Quarta edizione del « Premio Marconi »

A confronto cinema e T-V

In tutta Italia giornata della televisione

L'Associazione radio-teleabbonati ha indetto in tutta Italia da oggi, sabato 29 settembre, la « Giornata nazionale della televisione », al fine di riaffermare, in conferenze e dibattiti, il carattere di pubblico servizio che la RAI deve assumere, in armonia con il disposto della Corte Costituzionale, e a garanzia di quella libera diffusione del pensiero che è patrimonio della nostra democrazia.

La « Giornata nazionale della televisione » si propone pertanto due obiettivi fondamentali: 1) impegno del Parlamento a discutere, entro i termini della presente legislatura, i progetti di legge La Malfa e Lajolo, presentati sin dal 1959; 2) miglioramento degli attuali programmi attraverso una diversa impostazione, più rispondente ad un effettivo spirito democratico ed ispirata a criteri educativi.

Le città e gli oratori impegnati per la « Giornata nazionale della televisione » sono:

Milano: on. Davide Lajolo e dr. Riccardo Bauer (30 settembre);
Torino: on. Alberto Jacometti e dr. Ivano Cipriani (30 settembre);
Venezia: prof. Diego Valeri e dr. Carlo Pagliarini (2 ottobre);
Bologna: avv. Leopoldo Piccardi (1 ottobre);
Ferrara: dr. Edgardo Bartoli (4 ottobre);
Firenze: avv. Barile, on. Orazio Barbieri, dr. Enriques Agnoletti (2 ottobre);
Perugia: prof. Pio Baldelli (1 ottobre);
Sassari: avv. Giuseppe Melis Banu (30 settembre);
Genova: on. Alessandro Natta (29 settembre);
Pisa: prof. C. L. Ragghianti (5 ottobre);
Napoli: sen. Maurizio Valenzi (1 ottobre);
Salerno: dr. Edoardo Bruno (29 settembre);
Palermo: on. Giuseppe Speciale (2 ottobre);
Ancona: sen. Ottavio Pastore (18 ottobre);
Mantova: on. Raffaele De Grada (2 ottobre);
Novara: on. Orazio Barbieri (5 ottobre).

Al termine delle manifestazioni previste in tutta Italia per la « Giornata nazionale della televisione » il sen. Ferruccio Parri, presidente dell'Associazione radio-teleabbonati, parlerà a Roma lunedì 8 ottobre.

Dal nostro inviato

GROSSETO, 28

Con due relazioni di Alessandro Blasetti (Dal cinema alla televisione) *e di Ugo Gregoretti* (Dalla televisione al cinema) *cominciano domani, qui a Grosseto, nella sala del Consiglio provinciale, i lavori della « tavola rotonda » promossa nel quadro della quarta edizione del « Premio Marconi » per la televisione. La manifestazione è posta sotto gli auspici del Centro sperimentale di cinematografia.*

Il tema prescelto per la « tavola rotonda » riflette una evoluzione in atto nello scambio reciproco di esperienze tra il cinema e la tv. Scambio che ha consentito agli uomini di cinema di trovare nella tv un nuovo e fertile campo di indagine e di espressione offrendo nel contempo agli uomini impegnati nella produzione televisiva, l'occasione di applicare allo spettacolo cinematografico le esperienze compiute attraverso le telecamere.

Non si tratta di risultati di poco conto.

Si tenga presente, ad esempio, il favore con cui da qualche tempo il pubblico cinematografico accoglie alcuni « film inchiesta » di chiara derivazione televisiva. Si pensi anche alla disinvoltura con cui l'uomo (o la donna) della strada affrontano sempre più spesso le telecamere, lasciandosi intervistare, rilasciando dichiarazioni, consegnandoci insomma preziosi documenti per testimoniare della realtà e degli aspetti del nostro tempo.

Si tratta — è logico — di un rapporto dialettico tra i due mezzi di espressione. Se il pubblico si orienta verso determinate forme ed indirizzi cinematografici, la tv non può non tenerne conto. Ed a sua volta è costretta ad affinare i propri strumenti, ad affrontare problemi e temi nuovi, a migliorare il proprio livello qualitativo, a precisare sempre di più il suo linguaggio specifico.

Numerose sono le personalità della cultura e dello spettacolo che hanno preannunciato la loro partecipazione ai lavori. Citeremo tra gli altri: Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini, Enzo Biagi, Gillo Dorfles, Armando Plebe, Galvano della Volpe, Guido Aristarco, Umberto Eco, Gino Visentini, Luigi Volpicelli, Luigi Flores D'Arcais e Leonardo Fioravanti, direttore del Centro sperimentale di cinematografia.

Nei giorni scorsi la giuria (Apollonio, Bo, Campanile, Cassola, Chiarini — che presiederà anche i lavori della « tavola rotonda » —, Dessì, Emanuelli, Gramigna e Guarda) ha visionato negli studi di via Teulada alcune tra le principali trasmissioni televisive della scorsa stagione. Si sta insomma decidendo a chi attribuire il milione di lire ed il « cinghiale d'oro » del quale è dotato il « Premio Marconi ». Sono in ballo anche duecentocinquantamila lire che andranno a premiare il più in gamba tra i critici televisivi.

La consegna del premio si svolgerà nella tarda serata del 30 settembre, alla presenza del ministro per il Turismo e lo Spettacolo, onorevole Folchi.

I nomi in discussione per l'assegnazione del massimo riconoscimento italiano in campo televisivo sono parecchi. Fare delle indiscrezioni ci sembra inutile. Ma un rilievo ci sembra opportuno avanzare: tutti i nomi che sino ad ora circolano negli ambienti interessati si riferiscono, ed a ragione, in larga misura a cineasti ed a uomini della tv particolarmente impegnati sul terreno del documentario.

E' proprio il settore nel quale il nostro paese in occasione del recentissimo « Premio Italia » è stato il grande assente. Perché? Una assurda clausola che regola il conferimento del premio in questione stabilisce che la nazione che fa parte della giuria interessata a un determinato settore di produzione (nel caso in questione, appunto inchieste e documentari) non può presentare alcun lavoro che interessi quello stesso settore.

E si noti, per finire, che proprio in questo campo la nostra televisione ha raggiunto i suoi risultati più validi. Si ricordino i servizi di Soldati, di Zatterin, l'ultimo, bellissimo, di Gandin sul gioco dei bambini, la fortunata serie (qui da noi, ed anche all'estero) di RT, « inventato » da Biagi.

Michele Lalli

le prime

Cinema
La bellezza di Ippolita

Ippolita, una attricetta dell'avanspettacolo, decide di porfine alla sua esistenza randagia e sposa il benzinaro Luca, che gestisce una stazione di servizio nella Val Padana. La vita sedentaria mal si adatta, tuttavia, al focoso temperamento della donna, che si concede qualche innocente scappatella, partecipando vittoriosamente a una gara di ballo. Luca, geloso e indispettito, si prende anche lui qualche svago, meno innocente, con una ex collega della moglie, Adriana. Ippolita non gradisce le corna, e minaccia di rendere la pariglia al marito.

Anzi, nega a Luca il godimento dei diritti coniugali, sino al momento in cui avrà ristabilito l'equilibrio turbato.

Luca tenta, con vari mezzi, di vincere la caparbia ritrosia della moglie: col solo risultato concreto di farsi mettere in prigione per un paio di giorni. Quando torna a casa, esasperato, vorrebbe scaricare Ippolita: ma costei, umile, pentita e amorosa, lo induce a desistere dal proposito. L'armonia fra i due sembra ricomposta. Luca, però, è più geloso che mai. Non sa infatti (e Ippolita non glielo dirà) se la mansuetudine della moglie è conseguente al soddisfacimento della legge del taglione.

La bellezza di Ippolita, che è tratto da un romanzo di Elio Bartolini, è diretto dall'esordiente Giancarlo Zagni, tende al grottesco e al satirico, ma scivola più spesso sul piano della farsa talora pesante.

Gina Lollobrigida, bionda per l'occasione e sempre bella, anima (un certo gusto popolaresco il contenzionale personaggio. Le sono a fianco uno svogliato Enrico Maria Salerno e una surreale Milva. Dal regista, già attivo in teatro, attendiamo a ogni modo una prova più consistente.

ag. sa.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA Via Fabio Massimo 72 Tel 352967 sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami per ogni tipo di Scuola INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA Condizioni particolari per recupero anni. Corsi di lingua: inglese, francese e spagnolo.

Tra l'Italia e il MEC

Compromesso per il cinema?

Folchi annuncia una chiarificazione sulla nuova legge per la prossima settimana
Il contrasto sugli « aiuti » governativi

Il ministro dello spettacolo, on. Folchi, conversando ieri mattina a Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato che nel corso della prossima settimana esporrà alla Commissione interni della Camera (la quale è stata già investita della questione) « l'attuale *status* delle procedure relative alla nuova legge economica per la cinematografia, » secondo i principi approvati recentemente a Bruxelles dalla Commissione della Comunità economica europea ». Nel corso di riunioni tenutesi nella capitale belga, con la partecipazione di funzionari del ministero dello spettacolo, sarebbero stati precisati i rispettivi punti di vista sulla legislazione cinematografica: la Commissione avrebbe accolto i suggerimenti formulati dall'on. Folchi per un componimento del contrasto determinatosi fra il governo italiano e il MEC.

Il contrasto, come è noto, verte sul tema degli « aiuti » governativi alla produzione cinematografica: cioè della restituzione al cinema (in misure percentuali sugli incassi lordi) d'una parte di quanto lo Stato preleva attraverso cospicui gravami fiscali. Il testo della nuova legge, proposta dal governo, prevede una diminuzione progressiva (dal '63 al '69) di tali « aiuti »: i paesi del MEC hanno giudicato insufficiente il provvedimento minacciando anche, ove l'Italia persistesse nell'applicare una legislazione « protezionistica », il boicottaggio dei nostri film.

Le dichiarazioni di Folchi fanno prevedere il raggiungimento di un compromesso, sui cui termini non si hanno tuttavia notizie fondate. E' probabile che il governo italiano si orienti verso una più rapida eliminazione degli « aiuti », dando inizio nel contempo ad un alleggerimento dei diritti erariali. La detassazione, seppure con diverse prospettive, è stata in effetti richiesta, più volte, dagli esponenti delle categorie cinematografiche; ultimamente dagli esercenti, che hanno domandato intanto l'abolizione del « soccorso invernale ».

Del problema della legge cinematografica risulta essersi occupata anche la direzione della Democrazia cristiana.

Dick Powell gravemente ammalato

HOLLYWOOD — L'attore e produttore Dick Powell e sua moglie June Allyson fotografati ieri nella loro casa di Beverly Hills, durante un incontro con i giornalisti. Dick Powell — che ha ora 57 anni — ha dichiarato di essere affetto da una gravissima malattia, ma che nutre fiducia di guarire (Telefoto)

Rentrée della Piaf

« Bene Edith male Théo »

PARIGI, 28

Edith Piaf ha effettuato ieri sera la sua *rentrée* nel mondo dello spettacolo, dopo l'ultima, breve malattia. Una « prima » di Edith ha sempre il potere di attirare il mondo intellettuale di Parigi, ed infatti ad applaudire la cantante francese, prossima sposa del giovanissimo ex parrucchiere Théo Sarapo, erano l'accademico di Francia Philippe Heriat, il direttore del Teatro dell'Opera Georges Auric, i compositori Wiltemetz e Emer, il pittore Labisse, il commediografo Armand Salacrou, l'attore-regista Orson Welles, l'attrice Michèle Morgan e ancora Yves Montand, Annie Girardot, Marcel Aymé e tanti amici della cantante.

E gli amici hanno fatto le cose in grande. « Non c'è cosa più bella per me che ricevere tanti applausi. Il pubblico mi scalda, è il mio ossigeno », disse una volta la Piaf. Così gli applausi non sono mancati, e dopo lo spettacolo una folla di ammiratori ha quasi soffocato attendendola all'uscita.

La Piaf aveva tutti i motivi per essere felice. Ha cantato nove canzoni nuove, una delle quali considerata autobiografica (ma non lo erano del resto anche tutte le altre? Pensate a questo titolo: *C'est l'homme qu'il me faut*) è intitolata *Il diritto di amare*.

« *Mai nulla e nessuno / mi impedirà d'amare / ho il diritto d'amare / ne ho il diritto / davanti agli uomini / a dispetto delle loro leggi / Mai nulla e nessuno / m'impedirà d'amare / d'amarti / d'essere amata / d'essere amata* », ha cantato Edith. E subito dopo ha presentato al pubblico la sua nuova scoperta: Théo Sarapo, il giovane con il quale dovrebbe unirsi in matrimonio tra qualche giorno. Il pubblico non ha purtroppo dimostrato lo stesso entusiasmo, spezzando di colpo la felicità della Piaf, che spaventa il pubblico nascosta tra i tendaggi.

Per i parigini, Edith Piaf è quasi un mito e neppure gli amici hanno il coraggio di accostare il suo nome a quello di sconosciuti giovanotti, che hanno tutta l'aria di voler sfruttare il nome e l'amicizia della grande interprete. Non si accorgono forse che, nello stesso tempo, le negano quel « diritto d'amare » che per lei si traduce anche nel successo dell'uomo che le sta accanto. E' vero che Edith ha portato qualche volta alla ribalta individui senza molta classe; ma è anche vero che è stata lei a rischiare di persona, presentando a volta a volta degli sconosciuti che si chiamavano Yves Montand, Gilbert Bécaud, Charles Aznavour. L'ultimo colpo a Edith, per quanto riguarda l'ex parrucchiere, è venuto dai giornali, che hanno dedicato al nuovo cantante appena qualche frettolosa riga.

Il cartellone di S. Cecilia

A Roma per la prima volta Sviatoslav Richter

Il 24 ottobre sarà inaugurata la stagione in abbonamento di concerti sinfonici e da camera dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia con l'esecuzione della Messa in si minore di Bach, affidata all'interpretazione del M.o Fernando Previtali (maestro del Coro: Gino Nucci). I concerti sinfonici, sinfonico-corali e di solisti, si svolgeranno all'Auditorio di Via della Conciliazione sino a tutto il 5 maggio 1963, con un totale di 42 esecuzioni. La stagione dei concerti da camera nella Sala dell'Accademia si svolgerà dal 21 dicembre al 26 aprile comprendendo 20 concerti. Si presenteranno sul podio dell'Auditorio i seguenti direttori (in ordine alfabetico): Karel Ancerl, Pietro Argento, Domenico Bartolucci, Carlo Felice Cillario, Massimo Freccia, Alceo Galliera, Gianandrea Gavazzeni, Igor Gjadrov, Vittorio Gui, Eugen Jochum, Enrique Jorda, Aram Kaciaturian, Paul Klecki, Ervin Lukacs, Lorin Maazel, Lovro von Matacic, Pierre Monteux, Antonio Pedrotti, Massimo Pradella, George Pretre, Fernando Previtali, Max Rudolf, Ferruccio Scaglia, Paul Strauss, Eugen Szenkar, Carlo Zecchi.

L'elenco dei solisti per i concerti all'Auditorio è il seguente: Piano: Tito Aprea, Wilhelm Backhaus, Arturo Benedetti Michelangeli, Adriana Brugnolini, Rudolf Firkusny, Annie Fischer, Emil Chilels, Sergio Perticaroli, Sviatoslav Richter, Jerome Rose, Arthur Rubinstein, Rudolf Serkin, Mario e Liliana Zafred. Violino: Christian Ferras, Arthur Grumiaux, Franco Gulli, David Oistrach, Enrico Pierangeli. Violoncello: Antonio Janigro, Enrico Mainardi, Miklos Perenyi. Viola: Lina Lama. Clarinetto: Fernando Gambacurta. Complessi: Orchestra Filarmonica di Praga diretta da Karel Ancerl. Trio Italiano d'Archi. Direttore stabile e consulente artistico: M.o Fernando Previtali.

Quanto alla stagione di musica da camera sono da segnalare in particolare, in ordine di data, i nomi di tre celebri pianisti: Sviatoslav Richter, considerato una delle glorie del concertismo internazionale; e inoltre Emil Ghilels e Rudolf Serkin. L'elenco dei solisti per la musica da camera si completa con i nomi di Pierre Sancan come clavicembalista; dell'arpista Clelia Gatti Aldrovanti; del violinista Gennaro Rondino; del flautista Conrad Klemm; del chitarrista José de Azpiazu. I complessi, sempre per la musica da camera, comprendono il Coro della Cappella Sistina diretto da mons. Domenico Bartolucci per due concerti dedicati a musiche di Palestrina, il duo Carmirelli-Lorenzi, il Trio di Trieste, il Trio Oistrach (di cui è a capo il celebre violinista), il Quartetto Carmirelli, il Quartetto Italiano, il Quartetto Parrenin, il Quintetto Boccherini, il Nonetto Boemo. Tre concerti saranno dedicati uno alle cantate di Bach, e due a musiche strumentali e vocali rispettivamente di Vivaldi e Mozart.

Gli abbonamenti avranno inizio lunedì 1. ottobre presso lo Ufficio concerti dell'Accademia, via Vittoria 6.

Annunciato a Roma il Teatro Stabile

Interrogativi sulle dichiarazioni dell'assessore Bubbico

L'assessore Mauro Bubbico ha annunciato ieri ufficialmente la decisione della Giunta di proporre al Consiglio comunale l'istituzione di un Teatro Stabile a Roma. Il progetto relativo e lo statuto dell'ente del Teatro Stabile, sarebbero già pronti. Per quanto concerne la sede, il Teatro Argentina (che è di proprietà comunale) verrebbe destinato all'uopo: e studi tecnici sono in corso per ripristinarne l'agibilità. Ma si starebbe anche esaminando la possibilità di far sviluppare la prima stagione dello Stabile in una sede provvisoria, ove l'Argentina (eventualità che, allo stato dei fatti, appare certezza) non fosse disponibile in tempo.

Sempre secondo l'assessore Bubbico, si pensa di dotare il Teatro Stabile di due diverse compagnie, « una volta ad offrire spettacoli capaci di rendere concreto testimonianza dei valori già acquisiti della drammaturgia. L'altra volta invece di assolvere una attività esplorativa, riguardo alla drammaturgia nuova e nuovissima ».

Il programma di massima del Teatro Stabile sarebbe in fase di studio. Per la cura della direzione è stato chiesto a concreti gruppi consistenti di designare un rappresentante a titolo consultivo. Nessuna notizia è stata fornita peraltro dall'assessore circa i nomi degli uomini di teatro e di cultura, che, presumibilmente, sono stati chiamati a partecipare alla elaborazione del progetto dell'ente, e ai quali dovrebbero essere affidate le sorti del Teatro Stabile. Gli interrogativi che si pongono a questo proposito, e a proposito dei concreti indirizzi culturali del Teatro stesso, sono molti e importanti, onde converrà tornare con più calma su tutta la complessa questione.

Commedia di Viviani sulle scene parigine

PARIGI, 28

Domani sera, al teatro dell'« Alliance française », a Montparnasse, « Il Piccolo Teatro di Tolone » darà in anteprima, riservata ai critici teatrali, *La mort de Carnaval (Morte di Carnevale)*, commedia in tre atti di Raffaele Viviani, tradotta dal dialetto napoletano da Antonio Braga, già traduttore in francese delle opere di Eduardo De Filippo.

La commedia di Viviani, la prima rappresentata in lingua francese, vien messa in scena con la regia di Armando Lizzani, che è pur direttore del « Piccolo Teatro di Tolone ». Le scene ed i costumi sono di Bartolotto.

A partire dal 30 settembre si inizieranno le rappresentazioni per il pubblico. *La morte de Carnaval* da due anni veniva data a Tolone dalla stessa Compagnia.

TV controcanale

Il parco dei cervi

Hollywood: Gli anni d'oro, un tema suggestivo, un argomento oltremodo arduo da affrontare sol che si volesse rispettare e dare una visione realistica delle cose. Ma anche facile se della realtà degli avvenimenti che costituirono e costituiscono l'essenza e la storia della prima città del cinema si dà una descrizione curiosa, una panoramica, per dirla in gergo, brillante e scorrevole quanto si vuole ma non mai tale da farci conoscere l'autentica Hollywood.

E ciò è accaduto, ieri sera, per buona parte della trasmissione presentata, con tono forse troppo disinvolto, dal ballerino-attore Gene Kelly.

Hollywood, al suo sorgere fece sì gridare al « favoloso », intendendo tuttavia con tale iperbolico aggettivo riconoscere il valore ed il coraggio dei pionieri del cinema che si avventurarono allora con giovanile ardore in imprese che avrebbero lasciato memoria di sé.

Si buttarono letteralmente, bisogna riconoscerlo, con artigianesco estro, con entusiasmo e spirito di sacrificio a gettare le solide basi di quella che sarebbe stata una delle più fiorenti industrie, ma ancor più l'arte moderna e più popolare di questa prima metà del novecento.

Valentino, John Barrymore, Greta Garbo, possono evocare ancora dolci ricordi, ma le loro pur mirabolanti avventure sullo schermo e nella vita hanno certamente meno fascino delle autentiche avventure della Mecca del cinema, anzi come è stato detto con bella definizione, dell'avventurosa storia del cinema americano.

Norman Mailer, ad esempio, il famoso autore di Il nudo e il morto, *ha estrapolato da Moufle D'Angerville questa più esatta descrizione di Hollywood: « ...Il* Parc aux cerfs, *quella voragine dell'innocenza e della virtù che inghiotti tante vittime », Nè altri autori quali Mc Coy, Fitzgerald, Shulberg sono più teneri verso Hollywood, che non è mai stata soltanto un baraccone da fiera, ma deve essere, per molti versi, considerata piuttosto lo specchio di un costume e di una società.*

Chi non ricorda ad esempio la scomparsa di Marylin Monroe? Il suicidio della bella e famosa attrice è stato uno degli ultimi « pasticciacci » di una lunga serie: c'erano stati prima quelli di Diana Barrymore, Lupe Velez, Arlette Duncon, James Dean, altrettanti casi di coscienza per l'anima di Hollywood. Questi fatti gettarono una luce drammaticamente cruda su un mondo, quello di Hollywood, che non fu e non è costituito soltanto da esultanti episodi di fortunose carriere, come si è voluto far credere, ma è piuttosto un mondo dove volgarità e dolore sono dispensati a piene mani.

vice

vedremo

Novità di prosa in ottobre

Numerose novità di prosa sono previste dal cartellone di ottobre della Radio Sul Programma Nazionale, il 25, andrà in onda *Film, soggetto e sceneggiatura*, una novità assoluta di Antonio Nediani (autore di Estate, rappresentata nella scorsa stagione al Teatro delle Maschere di Milano, e de *I colori dell'Africa*, dato a Roma per la Rassegna dei giovani autori italiani).

Altre due novità, in programma sul Secondo il 12. *Un segreto di famiglia*, che Belisario Randone ha tratto dal racconto di Cechov *Un problema* e, il 26, *L'unghia*, un « giallo » di G.W. Wilson, tradotto da Romildo Craveri.

Sul Terzo Programma andranno in onda l'11, *La nuova poesia*, una novità di Ilse Aichinger, tradotta da Ippolito Pizzetti; il 19, *Il cavaliere d'Olmedo*, di Lope de Vega, novità per la radio, affidato alla regia di Virginio Puecher.

Così « Canzonissima numero 1 »

Alla prima trasmissione di « Canzonissima », in onda giovedì 11 ottobre sul Nazionale TV, parteciperanno i cantanti: Wilma De Angelis e Joe Sentieri (che canteranno in coppia *Quando vien la sera*), Achille Togliani (che interpreterà *Sciummo*), Luciano Tajoli (*Serenata celeste*), Mina (*Il cielo in una stanza*), Betty Curtis (*Il tango del mare*), Jula De Palma (*Le tue mani*).

Rai TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7,15: Musiche del mattino; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,15: Espresso d'Oriente; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (seconda parte); 11,25: Successi internazionali; 11,40: Promenade; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Motivi di moda; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio. 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerto sinfonico; 19,10: Il settimanale dell'Industria; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: « La storia dell'orfano Simone », radiodramma di Ivan Cankar; 21,25: Canzoni italiane; 22: Cinema di mezzo mondo. 22,25: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 23,30; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Carla Boni; 8,50: Ritmi d'oggi; 9, Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,35: Domani è domenica; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta..., 14, Voci alla ribalta, 14,45: Angolo musicale, 15: Musiche di film; 15,35: Pomeridiana; 16,35: Fonorama; 16,50: Musica da ballo. 18,35: Luigi Santucci: Il nostro prossimo; 18,45, I vostri preferiti, 19,50: « Cappello a cilindro », 20,35 Tuttamusica, 21,35: Musica nella sera; 22: Canzoni presentate a « VI Festival della canzone italiana di Zurigo ».

TERZO

18,30, Cifre alla mano, 18,40: Libri ricevuti, 19: Claudio Monteverdi (musica); 19,15: La Rassegna, 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Franz Schubert (musica); 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 22,20: Cinema e libertà; 22,35: Leos Janacek (musica).

primo canale

10,30	Programma cinematografico	per la sola zona di Torino in occasione del Salone della Tecnica
15 —	Ripresa diretta di un avvenimento sportivo	
17,30	La TV dei ragazzi	« Campo estivo »
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,50	Non è mai troppo tardi	corso di aggiornamento culturale per adulti
19,20	Tempo libero	trasmissione per i lavoratori
19,50	Il libro della natura	« Vita nella foresta » (documentario)
20 —	Sette giorni al Parlamento	
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	L'amico del giaguaro	
22,30	VI Festival della canzone italiana e svizzera	in collegamento Eurovisione da Zurigo
24 —	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Record	Luison Bobet, Salto con l'asta, La 24 ore di Le Mans, Ritorno alla danza, Venti ore sott'acqua
21,55	Telegiornale	
22,20	Moderato sprint	programma musicale
22,50	Tra le 5 e le 6	racconto sceneggiato

Louison Bobet, il campione francese cui in parte è dedicato il numero di « Record » che va in onda questa sera, alle 21,05, sul secondo canale